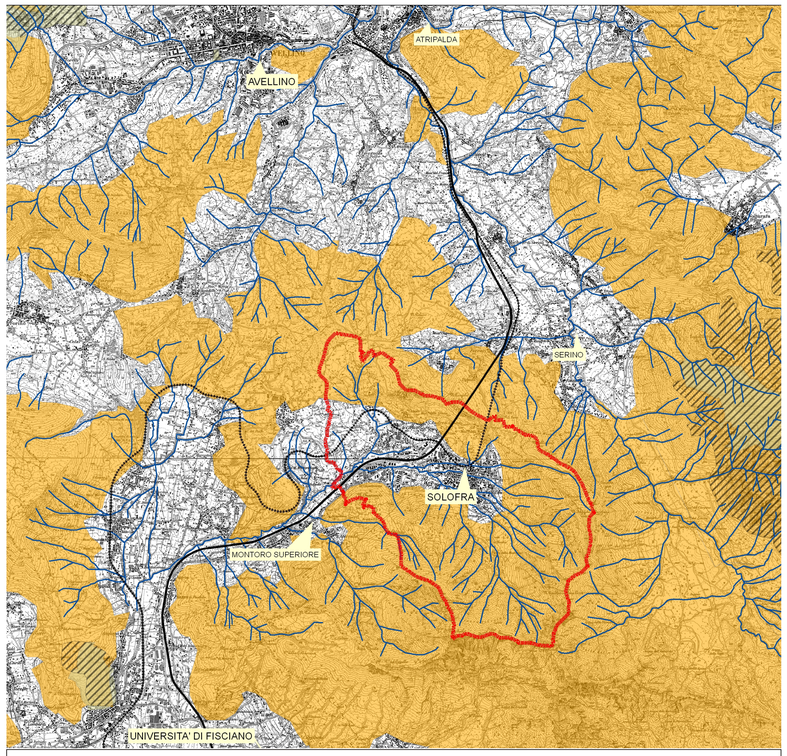


Reticolo idrografico

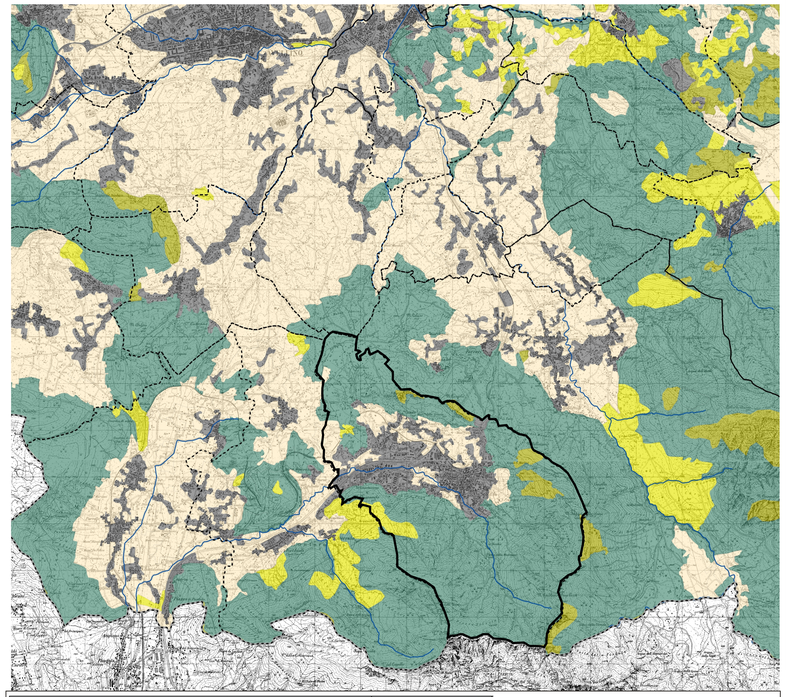
Ambito di piano paesistico (DD.MM.28.3.85)

Aree di notevole interesse pubblico (bellezze panoramiche)(art.136 let.a)D.Lvo 42/2004)

Vincolo idrogeologico

Vincolo idrogeologico (R.D.3267/1923)

Tematisti da PTR Campania



Tipologie di suolo	Grado di naturalità
Ambiente urbanizzato e superfici artificiali	Molto Bassa
Colture, prati e pascoli	Debole
Vigneti, frutteti, castagneti, pascoli d'alta quota, aree a vegetazione rada	Media
Arbusteti, macchia, aree a ricolonizzazione naturale e artificiale	Media - Alta
Pioppeti, boschi di latifoglie e conifere	Massima - Indisturbata
Acque interne e costiere, specchi e corsi d'acqua	Nullo / non valutabile

Ambiente urbanizzato

Scarsa

Moderata

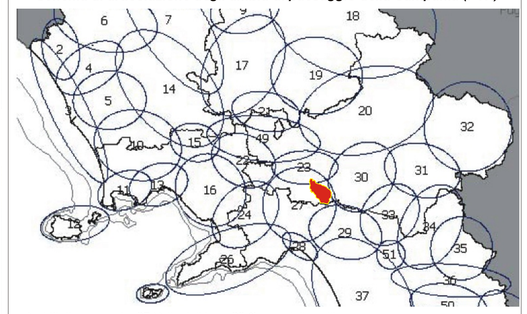
Moderatamente elevata

Elevata

Grado di naturalità

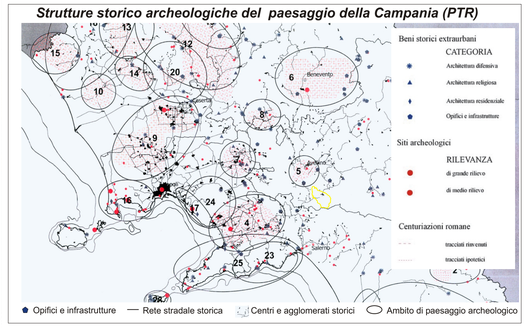
Tematismi cartografici da PTCP Avellino

Schema di articolazione degli ambiti di paesaggio della Campania (PTR)



Ambiti di paesaggio: 27 Valle dell'Irno; 23 Conca dell'avellinese.

Strutture storico archeologiche del paesaggio della Campania (PTR)



Città di SOLOFRA

PIANO URBANISTICO COMUNALE

L.n.1150 del 17/08/1942 e.m.i. - L.R. n.14 del 20/03/1982 e.m.i. L.R. n.16 del 22/12/2004 e.m.i. - Reg. N.5 del 04/08/2011

PIANO STRUTTURALE — L.R. n.16/2004 e.m.i. art.3 c.3 lett.a) Reg. N.5/2011 art.2 c.4, art.9 c.3 e 5

PIANO OPERATIVO — L.R. n.16/2004 e.m.i. art.3 c.3 lett.b) Reg. N.5/2011 art.9 c.4, art.9 c.6

PP QUADRO STRATEGICO PIANO PRELIMINARE

QC QUADRO CONOSCITIVO
- QC0 Inquadramento territoriale. Coerenze con pianificazioni sovracomunali
- QC1 Attuazione PRG vigente
- QC2 Uso e assetto storico del territorio
- QC3 Stato dell'ambiente
- QC4 Assetti fisici, produttivi e funzionali
- QC5 La rete delle infrastrutture
- QC6 Il patrimonio dismesso, sottoutilizzato, degradato
- QC7 Vincoli, tutele, vulnerabilità

EP ELABORATI DI PROCESSO
- DS - DOCUMENTO STRATEGICO
- RP - RAPPORTO PARTECIPAZIONE
- VAS - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PS QUADRO STRUTTURALE
- PS1 Scelte strategiche, obiettivi criteri guida, forme di attuazione
- PS2 Norme di indirizzo prescittive e direttive
- PS3 Limitazioni ambientali, contesti urbani e dello spazio aperto, internazionali territoriali
- PS4 Classificazione del territorio: Trasformabilità, standard, attrezzature, infrastrutture

1:25000 1:10000 1:5000 1:2000

POC QUADRO PROGRAMMATICO
- Qp1 Prescrizioni operative
- Qp2 Normative di attuazione
- QP3 Ambiti di pianificazione operativa
- QP4 Azzonamento

API ATTI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

REC REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO COMUNALE
- RUEC1 Regolamento
- RUEC2 Indirizzi in materia energetico ambientale

SISTEMA AMBIENTALE PAESAGGISTICO
Inquadramento generale

QC3 - 3.2 | rev. 1 | rev. 2 | 2015

TIMBRI E VISTI

IL SINDACO
Michele Vignola

IL DELEGATO ALL'URBANISTICA
Michele Russo

IL R.U.P. UFF. URBANISTICA
Arch. Francesco Bottino

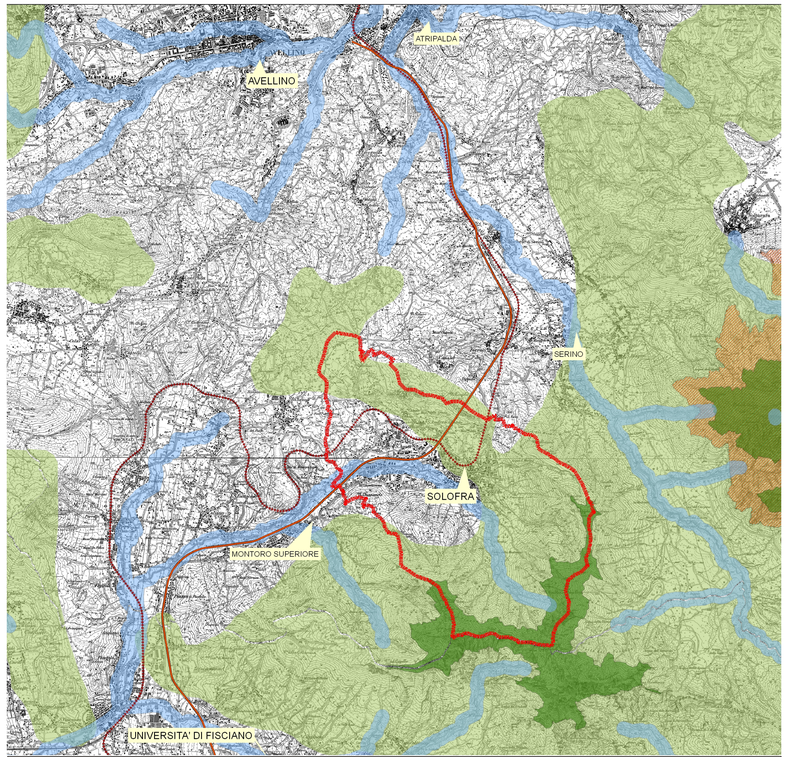
IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Antonio Esposito

PROGETTO URBANISTICO
Ar.T.Elica Architettura Territorio Etica
Studio associato di architettura bioecologica e tecnologie sostenibili per l'ambiente degli architetti:

Arch. Raffaele Spagnuolo
progettista incaricato
Arch. Luca Battista
Arch. Eleonora Giaquinto
Arch. Flaviano Oliviero
Collaboratore studio ArT.Elica
Arch. Caterina Autiuto

STUDIO GEOLOGICO: dr. Geol. Roberto D'ORSI
ZONIZZAZIONE ACUSTICA: ing Vincenzo LIMONE
STUDIO AGRONOMICO: dr Agr. Mario SPAGNUOLO
PU.T.: Ing. Tiziana MARTUCCI
PIANO ELLIMINOTTENICO: ing A. DE MARCO
geom. M. CAPUTO, per ind. M. CIRRIANO

Largo Socca 2, 83100 Avellino, tel/fax 0825786473 - SITO | WEB: ARTELICA.COM



Fascia fluviale 150 mt.(let.c art.142)

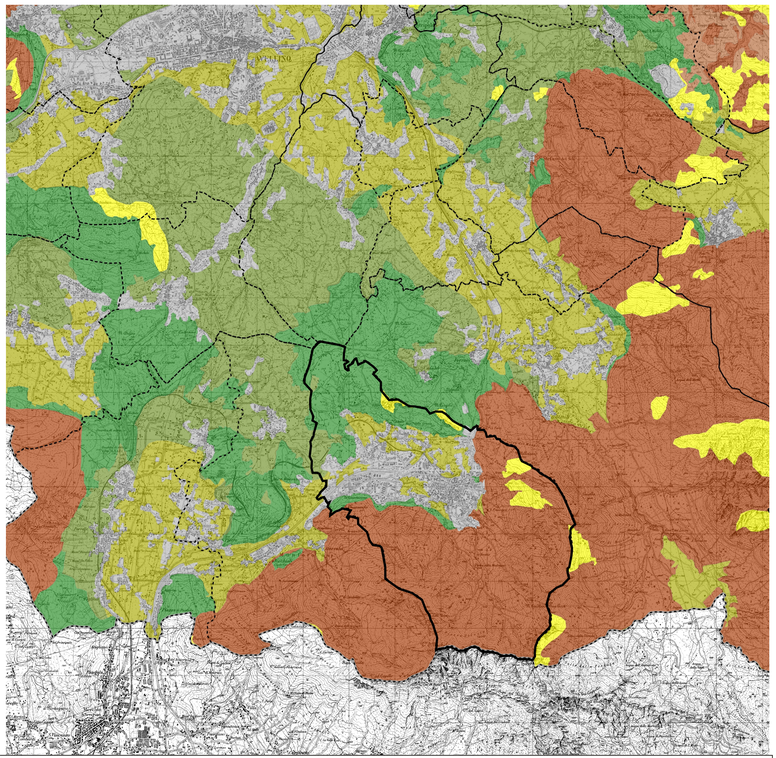
Montagne quota >1.200 mt. s.l.m. (let.d art.142)

Boschi (let.g art.142)

Ambito di piano paesistico (DD.MM.28.3.85)

Aree di tutela paesaggistica (art. 142 D.Lvo 42/2004)

Tematismi cartografici da PTR Campania



COD.	DESCRIZIONE	NOTE
1	Fondovalli e conche dei pianeggianti e subpianeggianti	Fondovalli e conche dei pianeggianti e subpianeggianti, particolarmente soggette a pressioni e minacce sui suoli quali diminuzione di materia organica, contaminazione locale o diffusa, impermeabilizzazione dei suoli, compattazione dei suoli, biodiversità ed a perdita della fertilità dovuta a cause dei processi di consumo di suolo, erosione, salinizzazione, compaccio inoltre lo perdita di identità dei paesaggio ed incentivo l'abbandono della pratica agricola
5	Paesaggi delle aree coltivazioni Vigneti, Frutteti, Castagneti, Castagneti da frutto, Mediterraneo Campana, altre produzioni (vecchie)	Altri paesaggi agricoli ove sono diffuse coltivazioni di qualità riconosciuta e tutelata
13	Altre aree naturali e seminaturali	Comprendono: aree in rinaturalizzazione; aree forestali temporanee; aree boscate; aree di tratto prevalentemente di pianura che dal punto di vista della vegetazione sono soggette a divenirmino più o meno rapido in ragione della pressione della pratica del pascolo e/o della natura del dilivfio antropico.
14	Corsi e corpi d'acqua	Comprende: l'alveo; vegetazione, le superfici produttive ed infrastrutturali e le superfici prive di suolo per interventi antropici
15	Superfici artificiali	
11	Aree forestali di interesse strategico sottoposte a tutela ambientale (rete natura 2000, aree naturali protette, foreste demaniali)	Aree boscate inserite in aree sottoposte a tutela (SIC, ZPS, AANNPP, Aree naturali protette, Aree di interesse forestale demaniale). Tali aree possono non corrispondere in alcuni casi con le superfici forestali così come previste dal regolamento regionale.
12	Altre aree forestali	Aree boscate non inserite in aree sottoposte a tutela (SIC, ZPS, AANNPP, Foreste demaniale). Tali aree possono non corrispondere in alcuni casi con le superfici forestali così come previste dal regolamento regionale.

Aree agricole e forestali di interesse strategico

Tematismi cartografici da PTCP Avellino

INDIRIZZI E DIRETTIVE PER LA TUTELA E PROMOZIONE DELLA QUALITA' DEL PAESAGGIO

	Monti Picentini **Udp3_4** Aree pedemontane dei monti Picentini. Superfici da pianeggianti a pendenza rilevante. Prevalenti le aree urbanizzate e le superfici artificiali - ***Conca di Solofra, le Piane di Montoro Inferiore e Superiore, Valle del torrente Solofrana.***	
	Obiettivi di paesaggio	descrittore
	Aree naturali e agroforestali:	
A4	• preservare e valorizzare gli ambiti naturalistici presenti	sup/ conservata/valorizzata - ha
A5	• tutela e conservazione delle colture che identificano il residuo paesaggio agricolo che si trovano comprese nell'urbanizzato di Solofra e a ridosso dello stesso	sup / variata-manutenuta/ ha
	Corpi idrici:	
D5	• mantenimento e conservazione delle fasce ripariali del torrente Solofrana	km
D4	• controllo della qualità delle acque	presenza di inquinanti
	Superfici urbanizzate	
E3	• controllo dell'espansione e dello sfruttamento di aree naturali residue	Sup ha

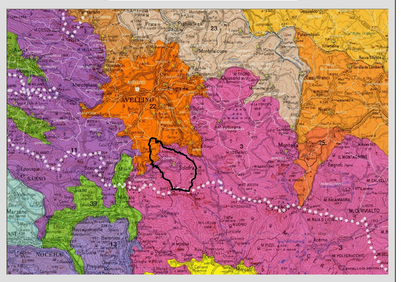
	Monti Picentini **UdP 3_1** Versanti dei rilievi calcarei dei Monti Picentini a pendenza da forte a scoscesa prevalentemente boscati: massicci del Mai – Terminio – Cervialto – Polveracchio - ***Versanti settentrionali del Monti Picentini: massicci del Monti Mai – Terminio – Cervialto***	
	Aree naturali e agroforestali:	**descrittore**
A1	• controllo e gestione della vegetazione boschiva e del sottobosco	sup / manutenuta/variata-ha
A2	• tutela e conservazione delle colture che identificano il paesaggio agricolo	sup / manutenuta/variata - ha
	Beni storico-archeologici:	
B1	• mantenimento e conservazione degli elementi costitutivi del patrimonio storico-archeologico e dei loro contesti paesaggistici	N./importo, di piani/progetti proposti o approvati
B2	• tutela specifica dei contesti paesaggistici dei borghi storici e dei castelli	N.immobili/ha
B3	• creazione e gestione di aree attrezzate per la fruizione dei beni di interesse archeologico	ha/importo
	Attività estrattive:	
C1	• previsione di opere di rimodellamento del suolo in accordo con la morfologia dei luoghi	sup ha
C2	• mantenimento delle visuali verso i paesaggi di pregio contigui e/o interni all'ambito	km/m
C3	• impiego di strutture vegetali per mitigare le visuali in contrasto con il paesaggio circostante	n.alberature /estensione siepi

	Corpi idrici:	
D1	• mantenimento e conservazione delle fasce ripariali	km
D2	• controllo della qualità delle acque anche ai fini di garantire un elevata qualità degli habitat	presenza di inquinanti

	Conca di Avellino **UdP 23_3** Versanti dei complessi argilloso marnosi della Conca di Avellino. Superfici da moderatamente a molto fortemente pendenti Uso del suolo agricolo (noccioleti), con presenza significativa di aree naturali. - ***Alta Valle Fluviale del torrente Salzola e del Bosco di Materdomini.***	
	Obiettivi di paesaggio	
	Aree naturali e agroforestali:	
A4	• preservare e valorizzare gli ambiti naturalistici presenti	sup/ conservata/valorizzata - ha
A10	• contrastare la parcellizzazione e la diffusione insediativa nelle aree agricole	n./km infrastrutture lineari e n./ ha insediamenti extraurbani
	Beni storico-archeologici:	
B4	• mantenimento e conservazione degli elementi costitutivi del patrimonio storico-archeologico	N./importo, di piani/progetti proposti o approvati
B3	• creazione e gestione di aree attrezzate per la fruizione dei beni di interesse archeologico	ha/importo
	Attività estrattive:	
C1	• previsione di opere di rimodellamento del suolo in accordo con la morfologia dei luoghi	sup ha
C2	• mantenimento delle visuali verso i paesaggi di pregio contigui e/o interni all'ambito	km/m
C3	• impiego di strutture vegetali per mitigare le visuali in contrasto con il paesaggio circostante	n.alberature /estensione siepi
	Corpi idrici:	
D11	• controllo e monitoraggio della qualità delle acque-conservazione e tutela delle fasce ripariali dei corpi idrici presenti, in particolare lungo il torrente Salzola, che costituisce un importante corridoio ecologico	presenza di inquinanti/ sup tutelata -ha

Fonte: SCHEDE DELLE UNITA' DI PAESAGGIO (TAV P.10) PTCP Avellino

SISTEMA DEI PAESAGGI



RILIEVI MONTANI

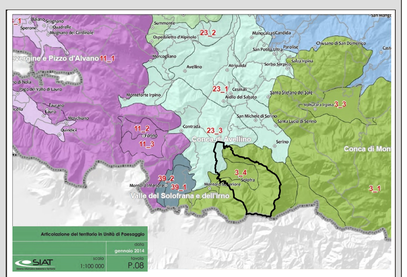
I paesaggi dei rilievi montani si estendono su una superficie di circa 400.000 ettari, pari al 30% del territorio regionale. Il mosaico ecologico è a matrice forestale prevalente, localmente interrotta da habitat aperti seminaturali (pascoli naturali, praterie) ed aree agricole. I paesaggi montani, oltre ad essere sede di attività produttive tipiche legate alla zootecnia, alla gestione del bosco, al turismo, terrazzano servizi ambientali di valore strategico per il mantenimento degli equilibri locali, regionali, globali. Essi comprendono una porzione rilevante, i due terzi, di tutte le aree a vegetazione seminaturale della Campania, e rappresentano la struttura portante della rete ecologica regionale. I paesaggi montani comprendono i più estesi siti di interesse comunitario facenti parte della rete europea "Natura 2000", e costituiscono il fulcro di gran parte delle aree protette presenti in Campania. I paesaggi montani comprendono le principali aree di ricarica delle falde acquifere, e rappresentano i più importanti serbatoi idrici della regione. I boschi dei paesaggi montani sono i maggiori pozzi biotici di anidride carbonica, che contribuiscono a migliorare il bilancio regionale delle emissioni di gas serra. L'evoluzione dei paesaggi montani segue percorsi contrastanti. Nelle aree di versante e di vetta prevalgono dinamiche di spopolamento ed abbandono colturale: nel periodo 1990-2000 la copertura boschiva è aumentata del 40%, mentre le praterie e le aree agricole sono diminuite di un terzo. All'opposto, le fasce pedemontane sono diffusamente interessate da processi di intensificazione, con la conversione a vigneto e oliveto specializzato degli arboreti promiscui e degli orti arborati e vitati tradizionali. Le politiche regionali per i paesaggi montani devono basarsi sul riconoscimento della loro multifunzionalità (funzione protettiva, produttiva, ecologico-naturalistica, ricreativa, e del valore economico dei servizi ambientali che essi forniscono) per la stabilizzazione dei cicli idrologici e biogeochimici a beneficio delle aree di collina e pianura. Al fine di preservare queste funzioni ed equilibri, il prestito e l'attività umana devono essere mantenuti, qualificati, incentivati con il ricorso agli approcci di sviluppo rurale multisettoriale e integrato proposti dalla nuova politica agricola comunitaria.

Rilievi appenninici calcarei

Paesaggi della montagna calcarea interna con coperture pinoclastiche, a energia di rilievo elevata o molto elevata, a quote variabili tra 300 e 1.600 m slm. I paesaggi appenninici rappresentano un elemento chiave della biodiversità a scala regionale: essi comprendono un'ampia successione altitudinale di ambienti: faggete e praterie delle vette e dei pianori carsici sommitali; boschi submediterranei di latifoglie dei versanti medi; vegetazione mediterranea dei versanti alle quote più basse. I versanti pedemontani, ad uso agricolo prevalente, sono diffusamente interessati da sistemi tradizionali di terrazzamenti e ciglionamenti, con castagneti da frutto, oliveti, vigneti, orti arborati, colture foraggere. La gestione razionale dei suoli e della copertura agroforestale e pascolative costituisce il fattore determinante per il mantenimento dell'integrità e della multifunzionalità dei paesaggi appenninici. L'erosione irreversibile dei suoli vulcanici che ricoprono il substrato calcareo costituisce un processo di desertificazione in ambiente temperato oltre a rappresentare, nelle forme accelerate (colate piroclastiche rapide), un irrisorio fattore di rischio per gli insediamenti pedemontani e di fondovalle.

Colline su flysch

Paesaggi delle colline su flysch, con energia di rilievo da debole a moderata, a morfologia dolcemente ondulata. L'uso agricolo, nei diversi paesaggi afferenti a questo gruppo, è caratterizzato da un rapporto variabile ma generalmente equilibrato tra seminativi medi ed arborati, colture legnose specializzate (vigneti, oliveti, noccioleti) e sistemi particolari complessi. Le unità colturali sono sovente costituite da siepi e filari, e punteggiate da esemplari isolati di quercia e boschetti aziendali. I boschi di quercia e di latifoglie decidue occupano circa il 10% della superficie, con lembi a vario grado di continuità in corrispondenza delle sommità recciose e dei versanti delle incisioni fluviali. Sono anche presenti aree a mosaico agro-forestale complesso, caratterizzate dalla compenetrazione di boschetti di ricolonizzazione e di aree agricole attive. Ne risulta un paesaggio armoniosamente variato, frammentato segnato dalla trama degli appezzamenti, dei filari arborei, delle siepi divisorie. L'evoluzione di questi paesaggi appare legata, oltre che ai cambiamenti della politica agricola comunitaria, alla crescita e modificazione dello schema insediativo, originariamente impostato in prevalenza su nuclei accentrati di sommità e crinale, che ha registrato negli ultimi decenni una forte tendenza alla dispersione con irradiazioni nastriformi degli abitati lungo la viabilità primaria ed un notevolissimo aumento delle abitazioni sparse.



Sottosistemi del Territorio Rurale Aperto

23 - Conca di Avellino

3 - Monti Picentini

23_3 - Versanti dei complessi argilloso marnosi della Conca di Avellino da moderatamente a molto fortemente pendenti.
3_4 - Aree pedemontane dei Monti Picentini ad uso agricolo con molte aree urbanizzate e superfici artificiali.
3_1 - Versanti dei rilievi calcarei dei Monti Picentini a pendenza da forte a scoscesa boscati.